



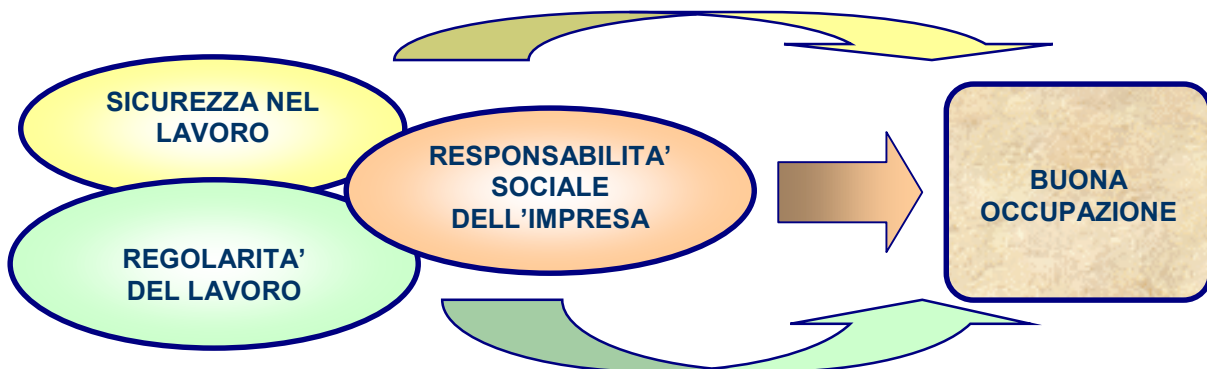
QUALITÀ , SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO nella Legge Regionale sul Lavoro 1 agosto 2005, n. 17 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”

Il provvedimento rende disponibili una pluralità di strumenti , con l’obiettivo di promuovere una migliore qualità del lavoro, la sua regolarità e la sua sicurezza. I principi ispiratori derivano dalla strategia di Lisbona, che individua nella risorsa umana, e non nella riduzione del costo del lavoro o dei diritti dei lavoratori, la leva per la competitività del sistema produttivo. La volontà è quella di incentivare le imprese che investono per la qualità del lavoro .

Gli argomenti trattati sono di forte impatto. In particolare , dall’art.41 all’art. 46, vengono affrontate le tematiche della qualità , sicurezza e regolarità del lavoro.

La legge intende promuovere una “buona occupazione” e la “buona occupazione “ non può essere disgiunta dal concetto di lavoro sicuro e regolare : i più alti tassi di infortuni sul lavoro si concentrano là dove l'occupazione è precaria ed irregolare. L'intento è quello di rendere disponibili tutti gli strumenti atti a prevenire gli incidenti sul lavoro e a promuovere la cultura della sicurezza:

- formazione ed educazione ;
- sostegno alla stipula di accordi che prevedano l'erogazione di nuovi servizi o che favoriscano la regolarità e la sicurezza del lavoro negli appalti pubblici ;
- incentivi e agevolazioni alle imprese collegati al rispetto delle normative ;
- sostegno a sistemi di responsabilità sociale delle imprese e diffusione dei marchi per la certificazione della qualità sociale.



E' **sicuro** il lavoro svolto in condizioni che non producano danni, malattie e infortuni , per la salute dei lavoratori

E' **regolare** il lavoro che si svolge secondo le modalità previste dalla normativa: in forma subordinata, autonoma o atipica, comunque mai senza contratti che corrispondano alle attività realizzate e senza assicurazioni antinfortunistiche e previdenziali che coprano la totalità delle ore e delle prestazioni effettuate. E' regolare il lavoro svolto nel rispetto (formale o sostanziale) dei diritti dei lavoratori e del principio di leale concorrenza fra le imprese.

E' lavoro di **qualità** il lavoro regolare , sicuro e prestato in aziende che vogliono aggiungere altro “valore” a questi parametri, nell’ottica di un miglioramento continuo. Promuovere la qualità del lavoro può significare introdurre meccanismi di misurazione , rendicontazione e certificazione della **responsabilità sociale dell'impresa**, valorizzare le esperienze di eccellenza , promuovere la formazione e la diffusione di una cultura d'impresa socialmente responsabile.

LA SICUREZZA NEL LAVORO

Un sistema integrato di sicurezza e di miglioramento della qualità della vita lavorativa: le finalità e gli interventi.

La Regione intende promuovere la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza del lavoro e di miglioramento della qualità della vita lavorativa, attraverso funzioni di indirizzo e coordinamento.

Verranno favorite iniziative, anche locali, tese a:

- ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- promuovere il loro benessere psico-fisico, parte integrante della qualità del lavoro e dell'occupazione, anche attraverso azioni di diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- supportare le attività per la prevenzione dei rischi rivolte ai datori di lavoro, anche promuovendo la diffusione di buone pratiche;
- inserire nelle misure di prevenzione aspetti relativi al genere, all'età, allo status di immigrato, alle condizioni di svantaggio, alle forme di partecipazione al lavoro e alle modalità di organizzazione.

La promozione di condizioni di regolarità del lavoro e di acquisizione di condizioni lavorative stabili costituisce elemento prioritario del sistema integrato di sicurezza del lavoro e di miglioramento della qualità della vita lavorativa.

La Regione e le Province promuovono iniziative, in collaborazione con le parti sociali, orientate alla prevenzione, all'anticipazione dei rischi e al miglioramento delle condizioni di lavoro. In particolare si mirerà a:

- all'adozione di patti territoriali per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, diretti a qualificare le misure per la prevenzione dei rischi e la diffusione della cultura della sicurezza;
- al supporto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze e alle azioni di coordinamento, attraverso iniziative concertate con le organizzazioni sindacali;
- al supporto alle azioni promosse dagli organismi paritetici previsti dagli enti bilaterali

Per raggiungere tali obiettivi la Regione promuove e sostiene:

- la realizzazione di azioni di ricerca, individuazione e comparazione di buone pratiche, trasferibili sul territorio regionale;
- il monitoraggio degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e la realizzazione di un rapporto annuale sullo stato di salute e sicurezza dei lavoratori;
- centri di riferimento (anche in collaborazione con Università... associazioni, fondazioni... istituzioni... nonché con gli enti e le aziende di diritto pubblico operanti nel settore).

La Regione e le Province favoriscono la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso:

- campagne informative ed azioni di sensibilizzazione;
- formazione degli operatori delle istituzioni e delle organizzazioni competenti;
- azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione, sul tema della sicurezza e dell'igiene del lavoro, anche in collaborazione con i Centri territoriali per l'educazione degli adulti (con particolare riferimento ai lavoratori immigrati, con l'utilizzo di mediazione linguistica e culturale);
- interventi educativi nei confronti dei giovani;

- realizzazione di unità formative dedicate al tema della sicurezza e dell'igiene del lavoro nelle attività formative programmate o riconosciute dalla Regione e dalle Province;
- attività formative volte all'acquisizione di competenze specifiche nelle materie della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con riferimento agli aspetti sia igienico-sanitari sia normativi e socio-organizzativi;
- accordi con gli enti bilaterali e con i soggetti autorizzati alla somministrazione ed all'intermediazione di lavoro, finalizzati alla realizzazione di unità formative dedicate al tema della sicurezza e dell'igiene del lavoro;
- accordi con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, finalizzati a definire condizioni di tutela dei lavoratori migliorative rispetto ai livelli minimi stabiliti dalla normativa nazionale ed ai contesti produttivi contrassegnati dall'interrelazione e dall'integrazione di diverse attività imprenditoriali;
- l'introduzione del tema della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro negli interventi per la promozione delle condizioni di regolarità del lavoro.

La Regione esercita funzioni d'indirizzo e coordinamento delle attività di controllo e vigilanza svolte dalle A.S.L. e ne verifica la qualità e l'efficacia delle azioni di prevenzione. La Regione promuove la sperimentazione di "audit" dei luoghi di lavoro, da realizzarsi sulla base dell'adesione volontaria delle imprese e mediante procedure che producano esiti certificabili, per il miglioramento dell'organizzazione e della gestione della sicurezza e dell'igiene del lavoro.

La Regione, fermo restando quanto previsto dalla normativa nazionale, persegue l'introduzione e la diffusione, anche mediante specifici accordi, nelle procedure di affidamento e nell'esecuzione di appalti pubblici di disposizioni dirette ad individuare misure ulteriori di tutela delle condizioni di sicurezza ed igiene del lavoro, anche in riferimento alla valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto.

Tutti gli interventi dovranno tener conto delle esigenze delle persone con disabilità.

Il coordinamento della pubblica amministrazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

La Regione promuove azioni di indirizzo e coordinamento degli interventi della P.A., in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, anche attraverso il Comitato di Coordinamento previsto dal D. Leg.vo n. 626 / 1994. Il Comitato promuove:

- scambi di informazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, anche mediante la reciproca messa a disposizione degli archivi dei diversi enti con competenza sulla regolarità e sicurezza del lavoro;
- l'elaborazione di proposte finalizzate all'uniformità delle procedure amministrative e dei metodi di controllo;
- la realizzazione di piani integrati di intervento, sulla base dei dati elaborati;
- campagne di sensibilizzazione e di divulgazione per la promozione dell'adozione di mezzi e misure di prevenzione.

LA REGOLARITA' DEL LAVORO : la promozione delle condizioni di regolarità del lavoro.

La Regione e le Province promuovono la regolarità delle condizioni di lavoro quale obiettivo centrale delle proprie

politiche in materia di qualità, tutela e sicurezza del lavoro.

La programmazione regionale persegue tali obiettivi attraverso:

- iniziative di educazione alla legalità;
- il supporto a progetti, anche di carattere locale, diretti a raccordare ed a potenziare, anche mediante specifiche iniziative di formazione, le funzioni e le attività ispettive realizzate dagli enti competenti in materia, in particolare nei settori a più alto rischio di irregolarità;
- la qualificazione del ruolo della committenza pubblica negli appalti per opere, forniture e servizi, sostenendo e diffondendo intese ed accordi, a partire dalle esperienze in essere, fra gli enti locali, gli enti con funzioni di vigilanza e le parti sociali;
- azioni dirette alla semplificazione amministrativa, con particolare riferimento alle comunicazioni obbligatorie rese dai datori di lavoro ai servizi pubblici per l'impiego (assunzioni... cessazioni... trasformazioni dei rapporti di lavoro);
- la realizzazione e la diffusione, in accordo con gli enti competenti in materia previdenziale, assicurativa, di vigilanza ed immigrazione, di servizi integrati ed unificati per il lavoro ;
- la promozione ed il supporto, anche a fronte di accordi territoriali o settoriali, di progetti sperimentali di emersione, con particolare riferimento a specifici segmenti del mercato del lavoro, quali quelli costituiti dai lavoratori immigrati e stagionali;
- la promozione di accordi fra le parti sociali volti a favorire la piena regolarità delle condizioni di lavoro, la loro sicurezza ed il miglioramento della qualità delle stesse e degli strumenti di tutela dei lavoratori, occupati con le diverse forme contrattuali vigenti, con particolare riferimento ai contesti produttivi contrassegnati dall'interrelazione e dall'integrazione di diverse attività imprenditoriali, nonché nei casi di ricorso ad appalti ed a subappalti.

LA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE : finalità ed interventi.

La Regione, in accordo con gli obiettivi e gli orientamenti dell'Unione Europea:

- favorisce l'assunzione della responsabilità sociale delle imprese, intesa quale l'integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ambientali nelle attività produttive e commerciali e nei rapporti con i soggetti che possono interagire con le imprese medesime;
- promuove la responsabilità sociale delle imprese quale strumento per l'innalzamento della qualità del lavoro, il consolidamento ed il potenziamento delle competenze professionali, la diffusione delle conoscenze, il miglioramento della competitività del sistema produttivo, lo sviluppo economico sostenibile e la coesione sociale.

La Regione e le Province integrano i principi della responsabilità sociale delle imprese nei programmi e negli indirizzi per l'occupazione e perseguono le finalità attraverso le proprie programmazioni ed il sostegno ad iniziative promosse (anche mediante intese e sperimentazioni locali) dagli enti bilaterali, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro , da imprese, associazioni per la tutela dell'ambiente, dei consumatori, del terzo settore, ordini e collegi professionali, organismi di ricerca ed altri enti pubblici e privati.

A tal fine la Regione e le Province sostengono, anche attraverso forme di raccordo con i soggetti sopra indicati , interventi:

- di informazione e formazione sui temi della responsabilità sociale delle imprese;
- diretti all'adozione da parte di imprese, enti ed organizzazioni di codici di condotta e di documenti (bilanci sociali... Ambientali...) che evidenzino, mediante procedure certificabili, l'assunzione della responsabilità sociale;
- per l'acquisizione, da parte di imprese, enti ed organizzazioni , di marchi di qualità sociale ed ambientale diffusi a livello europeo ed internazionale, ovvero rientranti nelle sperimentazioni sostenute dalla Regione in materia di strumenti di misurazione e certificazione della qualità sociale ed ambientale;
- di sperimentazione di strumenti di misurazione e certificazione della qualità sociale ed ambientale;
- di informazione e pubblicizzazione delle buone prassi e delle esperienze realizzate sulle tematiche succitate,
- di sensibilizzazione dei consumatori e rivolti a favorire la partecipazione attiva delle loro associazioni alle misure messe in campo;
- di sensibilizzazione dei grandi acquirenti in ordine ai temi della responsabilità sociale;
- di sperimentazione diretti a realizzare condizioni migliorative per la piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità, o di impiego in misura aggiuntiva;
- rivolti al contrasto del lavoro minorile, anche mediante specifici interventi per l'adempimento dell'obbligo formativo, in collaborazione con gli osservatori operanti su questo fenomeno.

Fermo restando quanto previsto dalla legge sulla prevenzione della delinquenza di tipo mafioso , la Regione persegue l'introduzione e la diffusione, nel rispetto della normativa europea e nazionale, di interessi sociali ed ambientali nelle procedure di affidamento e nell'esecuzione di appalti pubblici. A tal fine favorisce accordi tra le parti sociali tesi al miglioramento della qualità del lavoro , nonché accordi fra le amministrazioni pubbliche, anche con il concorso delle parti sociali, diretti:

- alla tutela ed al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed alla valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese;
- alla definizione di modalità di verifica e controllo, anche in accordo con le Aziende Sanitarie Locali titolari delle competenze di vigilanza sulla sicurezza, gli enti con funzioni di vigilanza sul lavoro e gli istituti nazionali previdenziali ed assicurativi;

La Regione orienta i propri interventi di incentivazione e di valorizzazione verso le imprese che attuino le misure previste dalla legge regionale in materia di sicurezza, regolarità, qualità del lavoro e responsabilità sociale .

**Per consultare il testo della Legge
Regionale sul lavoro n. 17/2005 → sito
www.regione.emilia-romagna.it**



**andare alla voce
"Bollettino Ufficiale"**



**alla voce "Accesso al
Bollettino telematico"
ricercare il Bollettino Ufficiale
n. 106 del 1 agosto 2005**

Sulle tematiche della qualità , sicurezza, regolarità del lavoro è stato attivato un confronto con le parti sociali , in seno alla COMMISSIONE PROVINCIALE POLITICHE DEL LAVORO.

E' stato predisposto un "PIANO PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA, REGOLARITA' E QUALITA' DEL LAVORO".

Il 16 maggio 2005 e' stato sottoscritto un "PROTOCOLLO D'INTESA INTERISTITUZIONALE SULLA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA, REGOLARITA E QUALITA' DEL LAVORO" da parte di : Provincia, Prefettura , Direzione Provinciale del Lavoro, I.N.P.S. , I.N.A.I.L. , A.S.L. , Camera di Commercio.

Il Piano e il Protocollo riguardano diversi aspetti :

- Il miglioramento del flusso informativo tra le Amministrazioni , finalizzato ad una condivisione dei dati , con finalità di controllo incrociato e di supporto alle azioni di contrasto al lavoro non regolare .
- L'organizzazione di momenti di informazione / formazione rivolti a datori di lavoro e ad operatori degli enti .
- Il supporto alla qualificazione del ruolo della committenza pubblica negli appalti come strumento di promozione delle condizioni di regolarità del lavoro.
- Il supporto alla diffusione di una cultura improntata alla responsabilità sociale e promozione del Marchio di Qualità Sociale del Lavoro .
- La predisposizione di azioni informative /formative sulla sicurezza e la definizione di standard minimi di formazione .
- L'organizzazione di momenti di aggiornamento e di azioni di sostegno rivolte alle figure operanti nel settore "sicurezza sul lavoro".

Sull'argomento è stato predisposto un dossier dal titolo : " Sicurezza – regolarità – qualità del lavoro a Piacenza : gli indicatori statistici".

I documenti e il dossier sono consultabili sul sito:

www.provincia.pc.it
alla sezione "LAVORO"

sottosezione " SICUREZZA - REGOLARITA' -QUALITA' DEL LAVORO"

La Provincia ha attivato un servizio informativo sulle tematiche della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro presso il

Servizio Mercato del Lavoro e Formazione

Borgo Faxhall – Piazzale Marconi - 29100 PIACENZA

TEL. 0523 -795770

e mail : paola.baldini@provincia.pc.it